

SCAMBI

Lingua, cultura e amicizia



CENTRO Di un argomento dibattuto, combattuto e tanto sofferto nella bella terra di confine dell'Alto Adige, questa volta parliamo con un tono leggero e piacevole, grazie a una iniziativa assoluta-

mente unica nel suo genere in questa regione. "Voluntariat per les llengües-Parliamoci in tedesco" prende le mosse dall'esperienza catalana (da qui anche il titolo in catalano), terra anch'essa non

priva di contrasti e conflitti linguistici. Loro, in più di otto anni, hanno tirato fuori un progetto di tutto rispetto il cui modello, importato nella nostra realtà linguistico-territoriale, è diventato

un esperimento interessante che ha visto in un anno il formarsi di circa 400 coppie attive in tutta la provincia intente a scambiarsi lingua, cultura e molto spesso amicizia. La formula è semplice: una persona di madre lingua tedesca offre, strettamente a titolo di volontariato, il suo tempo e la sua lingua a una di madre lingua italiana che abbia voglia

di stare insieme, chiacchierare, apprendere, conoscere e scambiare esperienze. Il dove e quando, dopo un primo incontro seguito da un "dinamizzatore" del centro multilingue, sta tutto a questa nuova coppia che in gergo possiamo definire di "interscam-

bio linguistico", ma che a noi piace pensare di nuovi amici, presi a raccontarsi di cose di tutti i giorni e di interessi personali, davanti a un caffè, in un museo a guardare una mostra, o semplicemente passeggiando tra le strade del centro. A Merano e Bargaraviato i volontari sono circa 75 e gli apprendenti circa 100. I commenti: non vogliamo sembrare retorici, ma sono positivi, molto.

Claudia e Serana (la coppia meranese della foto) dicono: "Parlando insieme si fanno tante scoperte e non mancano le sorprese. Cade qualche pregiudizio, si impara ad apprezzarsi reciprocamente e a vedere con occhi nuovi il punto di vista dell'altro. E si scopre qualcosa di nuovo anche su se stessi". Ed ancora c'è chi dice che è l'ideale per conoscere l'altro gruppo, chi si riscopre più "tedesco" di quanto avesse pensato e chi scopre divertito di avere lontani antenati comuni. Non mancano le coppie che piuttosto che parlare tedesco si rivolgono al dialetto, per inmedesimarsi e integrarsi ancora di più.

Claudia Calzoni